Il libro, di Carlo Aletto, sarà presentato giovedì 14 settembre alle ore 21 presso la chiesa di Santa Caterina

Chiese extraurbane della Diocesi di Casale Monferrato

a Giovedì 14 Settembre alle ore 21 presso la **Chiesa di Santa Caterina,** in Piazza Castello, a Casale verrà presentato il volume *Chiese extraurbane della Diocesi di Casale Monferrato,* autore **Carlo Aletto**. Si tratta di un ampio studio relativo al patrimonio storico-artistico custodito presso le chiese della Diocesi di Casale.
Il volume è promosso dall'Associazione Arte e Storia, dal Comune di Casale Monferrato e dal Parco del Sacro Monte di Crea.
Scrive giustamente nella presentazione il vescovo mons- Zaccheo: "Di fronte a quest'opera si resta come ammaliati. Due i sentimenti che emergono: una meraviglia ammirata e una riconoscenza a tutto campo... Un repertorio che mai avremmo immaginato di poter confezionare. Invece la pazienza, l'ingegno e la passione del dottor Aletto hanno fatto il *miracolo*. Le nostre parrocchie in ordine alfabetico ciascuna con la sua chiesa parrocchiale e le innumerevoli chiese e cappelle sussidiarie, sono qui allineate come in una grandiosa rassegna.
L'impresa, mentre suscita sentimenti di viva riconoscenza, raggiunge però anche il nostro cuore: e così scatta l'ammirazione, piena di meraviglia, per un prodotto di così alta definizione... Siamo in presenza di una vera miniera di informazioni, attraverso le quali il nostro territorio diocesano emerge in tutta la sua fragrante ricchezza d'arte, di storia, di tradizione religiosa e civile.... E' un atto d'amore...". Atto aggiungiamo che suscita sempre attenzione nuova (l'autore non manca di citare correttemente i libri e i moltissimi articoli sulle chiese de *Il Monferrato*) alla nostra cultura e alla nostra civiltà.
Lodi anche dalla soprintendente Carla Enrica Spantigati,: "Rendere disponibile un repertorio storico - bibliografico su di un patrimonio ben definito nelle sue caratteristiche ed entro un ambito territorialmente individuato risponde ad esigenze diversificate, ma tutte riconducibili ad un unico denominatore comune, quello di agevolare con la conoscenza la consapevolezza dell'importanza di un tessuto dalla trama fittissima e di favorirne così una tutela accorta e giudiziosa nelle sue scelte...
Rendere agevolmente disponibile questo repertorio richiama all'esigenza di maturare le nostre conoscenze con spirito critico e costruttivo, in una società che sembra purtroppo sempre più tendere all'informazione superficiale ed alla *cultura del quiz*... Conoscenze che innanzi tutto non possono prescindere dalla comprensione del nostro ambiente e delle nostre comunità.
Questo volume è uno strumento straordinario per chi non appartiene all'ambito dei "chierici" e vuole invece, semplicemente, capire e sapere di più dell'ambiente che lo circonda.
Strumento anche, speriamo, di utilità scolastica, capace di sostenere gli insegnanti nel loro difficile compito di formazione delle nuove generazioni, che non possono autenticamente crescere nel mondo "globalizzato" senza una solida comprensione delle loro radici.
Strumento che viene in soccorso a quei tanti studenti che sempre più, ahimè, di fronte alle difficoltà di ricerche necessarie per il procedere nei corsi universitari si affidano alle e-mail imploranti lanciate a casaccio.
Il repertorio diventa così anche sprone per la crescita della capacità critica di lettura, per una cultura autenticamente fatta propria e non solo "ascoltata".
Se poi non ci stancheremo mai di ripetere che non esiste "tutela" del patrimonio culturale senza una corretta e capillare conoscenza, ecco un ulteriore significato da attribuire a questa iniziativa che, oltre a consentire una migliore "lettura" del territorio della diocesi casalese, può anche costituire lo strumento utile nell'elaborare progetti di conservazione più meditati e consapevoli.
E la pubblicazione ben si articola nella sua proiezione futura di una dimensione dinamica, non edizione chiusa e congelata, ma aperta attraverso la messa a disposizione su sito internet".

Cultura & spettacoli

VISITE GUIDATE

Fine settimana: Casale città aperta (coi castelli)

**Sabato 9 e domenica 10 settembre per il mercatino dell'antiquariato verranno aperti i più importanti monumenti cittadini.
Inoltre nello stesso weekend si tiene il terzo appuntamento del 2006 con la manifestazione Castelli aperti, organizzata in collaborazione con la società consortile Langhe Monferrato Roero. Domenica 10 settembre saranno aperti e visitabili:Cortile di palazzo D'Alencon palazzo municipale, torre civica ed ex convento Santa Croce con orario: 10.00-12.00 / 15.00-17.30.
L'ingresso è gratuito in tutti i monumenti, tranne l'ex convento Santa Croce (Museo Civico).
Domenica 10 settembre ore 15, con partenza dal Chiosco Informazioni Turistiche in piazza Castello, a cura dei volontari dell'Associazione "Orizzonte Casale", visita itinerante ai principali monumenti cittadini; Ore 16 visite guidate ai palazzi: Municipale, cortile di Palazzo Anna d'Alençon, ex Convento di Santa Croce, Torre.**

Sabato e domenica al Pavia e al Tartara

In evidenza Crea al «Mercatino»

a **(s.r.-a.a.)** - Spicca il Monferrato all'antiquariato di Casale al mercato Pavia sabato 9 e domenica 10 settembre. Sulle bancarelle si segue il tema del mese: oggetti da cucina e cantina (per ricordare l'imminente Festa del vino e del Monferrato). Spazio quindi a collezioni singolari come quella di cavatappi di Enrico Astori di Montecastello, che ogni anno raccoglie i 'tirabuscion' più disparati degli ultimi due secoli. Da visitare anche banchi di Maria Bosio (da Cardona), Annunziata Preacco (Ponderano) e Placido Chieregato (Vigevano).

Parallelamente al mercatino, si svolge al Salone Tartara una mostra interamente dedicata a **Sacro Monte di Crea** organizzata dal Circolo Filatelico e numismatico di Casale e dall'Ente Manifestazioni. Sarà aperta sabato e domenica (dalle 10 alle 18) con inaugurazione sabato mattina (ore 9) alla presenza del presidente del Parco di Crea Gianni Calvi.
Curatori della manifestazione i collezionisti Carlo Arlenghi, Alfredo Castagnone, Mario Cravino, Pierluigi Ganora, Giuseppe Mantelli, Franco Taricco e Ilario Nalin.
Un'imponente selezione di materiale raccolto da alcuni collezionisti del Circolo casalese tra cui oltre 500 cartoline del Sacro Monte, dalle prime cromolitografiche di fine '800 ai giorni nostri, unitamente ad immagini di ogni singola cappella lungo la via sacra.
"Chi di noi si è recato a Crea senza mai spedire una cartolina? Quale devoto non ha mai acquistato un'immaginetta votiva raffigurante la Madonna con la supplica, ovvero le cosiddette 'mistà'?" - commenta Mario Cravino - Di esse ne verranno esposte un centinaio, con alcune rarità, traforate o in rilevo, molte edite in occasione di particolari eventi come l'Incoronazione del 1890 o dei vari Congressi tenutisi nel Santuario"
L'iconografia mariana sarà presentata racchiusa in cornici, semplici o fantasiose, un tempo appese con devozione nelle camere da letto delle abitazioni monferrine; si potranno ammirare anche statuette in gesso o terracotta, una volta collocate sui comò o in apposite nicchie. Presenti alla rassegna anche alcuni documenti storici tra cui un avviso a stampa della Compagnia di San Michele, datato Casale 1596 (stampatore Bernardo Grasso), contenente precise indicazioni per i confratelli, riguardanti l'abbigliamento e l'ora di partenza del primo pellegrinaggio documentato. Numerose vetrine accoglieranno centinaia di esemplari di oggettistica devozionale, frutto di un artigianato popolare che spazia dai rosari alle acquasantiere, dai vasi (tra cui preziosi Deruta) ai piatti con immagine o supplica alla Regina del Sacro Monte. Numerose anche le medaglie antiche e recenti, smaltate o in alluminio, delle quali doveva esser provvisto ogni pellegrino: una di esse ricorda la devozione alla Madonna di Crea di San Luigi Gonzaga, pellegrino nel 1579-80. Di particolare interesse alcuni esemplari di "Madonnine", monete battute dalla Zecca di Casale in epoca gonzaghesca datate 1626, 1662, 1706 e recanti l'effigie della Madonna di Crea.
Sarà inoltre esposto un modello del Santuario realizzato da Ilario Nalin, costruito con i fiammiferi, tecnica della quale è maestro. Ai visitatori del Mercatino e della Mostra verrà distribuita una cartolina celebrativa (nella foto, dis. di Cravino). Una parte delle cartoline, destinata ai collezionisti, sarà timbrata con la data di apertura della mostra.

300-VIAGGIO D'AUTORE A... Quargnento, dove è nato il grande pittore Carlo Carrà

Con ottanta centesimi...

...e un fagottello sulla spalla alla volta di Valenza...

a "In una pianura doviziosa di messi, sulla sinistra del Tanaro, sorge Quargnento con lo sfondo delle vicine colline del Monferrato. Ivi nacqui l'11 febbraio 1881, da una famiglia che si fa risalire ai tempi delle emigrazioni celtiche in Italia, nella valle del Po; e ciò sembra anche confermato dal cognome Carrà che si vuol derivato dalla voce celtica *car* o *ker* che significa «pietra », come per la stessa ragione etimologica si chiama Charrà la punta che appartiene al gruppo di vette dominanti Bardonecchia, e la città del marmo ai piedi delle Alpi Apuane, Carrara".
Così scrive il pittore **Carlo Carrà** nell'autobiografia dedicata al figlio Massimo e terminata di scrivere a Milano il 22 novembre 1942. Ed aggiunge: "Altra versione che si riferisce ad un'epoca meno favolosa farebbe invece venire i miei antenati dalla Provenza, dove ancor oggi vi sono dei Carrà. Certo è, ad ogni modo, che la mia famiglia è piemontese da molti secoli".
Quinto figlio del ciabattino Giuseppe e di Giuseppina Pittolo, il piccolo Carlo aveva scoperto il disegno a sette anni, costretto a letto per un mese da una lunga malattia. Poi, dodicenne, decora con paesaggi e testine di angeli le pareti di una camera della casa paterna. Poco dopo parte con "ottanta centesimi" e un "fagottello sulla spalla" alla volta di Valenza, dove inizia un periodo di apprendistato come decoratore che lo porterà a diventare uno dei grandi artisti del secolo scorso.

L'eredità sfumata dello zio di Casale

Curioso l'aneddoto della scomparsa dello zio paterno, abitante a Casale, raccontato ne "La mia vita" (*Abscondita*, Milano 2002) dallo stesso Carrà: "La notte di S. Silvestro del 1915 la passai in casa di un amico. Dopo cena venne una chiromante e ci fece il gioco delle carte. A me predisse che avrei fatto un viaggio, aggiungendo che si trattava di una eredità, sfumata a causa di un *uomo nero*. Io risi di queste poco allegre predizioni, ma il giorno dopo ricevetti un telegramma annunciante che lo zio paterno era moribondo. Partito immediatamente per Casale Monferrato, trovai il mio parente in agonia. La morte di questo zio mi addolorò profondamente. Egli era stato per me come un padre affettuoso e in ogni circostanza difficile sempre prontamente e spontaneamente mi era venuto incontro col suo aiuto tempestivo e generoso. Appena lo zio fu spirato, entrò il prete inquilino della casa ad invitarci da un notaio per l'apertura del testamento. Gli feci osservare che egli era un estraneo alla famiglia e che non avrebbe quindi dovuto interessarsi di questo. Trascorsa qualche ora il prete ritornò ad avvertirci che il notaio ci attendeva".
E così conclude: "Recatomi con i miei fratelli dal notaio e letto il testamento noi rimanemmo di stucco: il prete era nominato erede universale. L'eredità era abbastanza cospicua poiché comprendeva la bella casa di piazza Castello e qualche podere. Intentare un processo? Ma come provare che il testamento era il risultato di una manovra tesa alla senilità di un povero uomo di ottantaquattro anni? Lo zio sempre aveva dimostrato per noi nipoti una profonda affezione; ciò mi rendeva certo che la sua buona fede era stata sorpresa anche se nessuna prova tangibile poteva essere addotta. Non ci restava che mettere il cuore in pace".

Dionigi Roggero

300 - Continua - Ultimo pubblicato Altavilla.

a **A QUARGNENTO** - Via Vignale-Fubine eccoci a Quargnento in occasione di un grande evento "esterno" la mostra che si terrà a Parigi da venerdì 15 settembre dedicata al pittore **Carlo Carrà** (*Hommage à Carlo Carrà. Du Futurism au Realisme)* che nacque nel paese alessandrino l'11 febbraio 1881. Ne parliamo subito in Comune con il giovane sindaco l'ing. Luigi Benzi, con lui il vice Carlo Trussi, l'assessore Mattia Ferraris e i consiglieri: Carlo Gatti, Carlo Tescaro, Luisella Rossi, Maria Luisa Castellaro, Paola Ferraris incaricata per la cultura.

Sono ovviamente orgogliosi del rilancio europeo del loro paese e accettano di buon grado la foto di rito con il librone rilegato "1881" dello Stato civile aperto alla pagina dell'atto di nascita di Carlo Carrà. Quargnento non ha quadri del suo grande figlio perse a suo tempo l'occasione di acquistarne uno (ma costava troppo, siamo monferrini e io con nonna di Villa Noce in val d'Aveto dico sempre che i monferrini sono come i ligurim ma è un pregio...). Rimane un bell'**itinerario** realizzato dalla Provincia attraverso le riproduzioni poste nelle vie e nelle piazze: museo all'aperto senza orari e biglietti che parte dalla casa natale. Un paese culturalmente vivo: l'associazione *Il nuovo Futurismo,* organizza una estemporanea di pittura, in nome di Carrà a tema libero (altri pittori di Quargnento sono Giuseppina Reposi e Giulio Benzi). L'associazione *Valdapozzo* si occupa soprattutto di teatro e *Comunicando* di cinema corto, c'è un premio di narrativa all'ottava edizione.
Dietro l'angolo la ristrutturazione dell'immobile ex asilo Gamboa, in via Dionigi Motta, a futura sede di tutte le associazioni, archivio e la biblioteca e atelier pittorico. Finale per noi alla casa natale di Carrà (via Carrà 9) indicata da due riproduzioni una la *Strada di casa* (quadro del 1900, post impressionistico) l'altra, sulla porta laterale degli affreschi giovanili realizzati in quella che era la sua camera da letto. La via non è molto cambiata

Luigi Angelino

FOTO: la casa natale di Carrà e il sindaco di Quargnento con l'atto di nascita del pittore.

ANTOLOGICA DAL 15

Carlo Carrà a Parigi: provincia in vetrina

**Dal 15 settembre al 15 ottobre Parigi ospita negli spazi della Mairie du V° Arrondissement (place du Panthéon) una grande antologica su Carlo Carrà organizzata dalla Provincia di Alessandria e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Un evento di notevole rilevanza su cui da mesi gli Assessorati alla Cultura e al Turismo (retti da Rita Rossa e Giancarlo Caldone), con la presidenza della Provincia e della Fondazione Cral (Paolo Filippi e Gianfranco Pittatore), stanno lavorando. Alla mostra, come abbiamo già anticipato, sono legate rassegne affidate ai Comuni centri zona della nostra Provincia, tra cui Casale. Se il 15 settembre, infatti, la Mairie del V Arrondissement vedrà l'inaugurazione della mostra (con la presenza, tra gli altri, di Umberto Eco e dell'ambasciatore L. Ortona), negli spazi collaterali spiccherà la promozione delle tipicità enogastronomiche e del patrimonio artistico e ambientale sotto il logo "Carrà, Alessandria, un certain savoir vivre au Piemont".
Qualche anticipazione dell'antologica: una trentina di quadri del grande pittore quargnentino (tra cui un significativo "Cristo" che esce per la prima volta dai Musei Vaticani) e altrettante opere di grafica. Senz'altro un grande evento di a carattere internazionale, e la Provincia ha tutte le potenzialità per sviluppare al meglio il settore turistico e il suo indotto andando più vicino ai grandi flussi del turismo internazionale.
La mostra si avvale di un comitato scientifico composto da Alberto Fiz, Elena Pontiggia, Marc Restellini, Vincenzo Sanfo e Marisa Vescovo
L'esposizione, curatore il Centro Italiano per le Arti e la Cultura, ha un particolare allestimento dell'architetto Pier L. Carcerano in collaborazione con Eurofiere Worldwide Exhibition.
Il catalogo sarà pubblicato in lingua francese con testo italiano a margine dalle "Edizioni Gabriele Mazzotta".**